

MEDITAZIONE CON LE TRE POTENZE DELL'ANIMA

S. Ignazio di Loyola - Esercizi Spirituali

Il peccato degli angeli

Preparazione

DISPOSIZIONE D'ANIMO

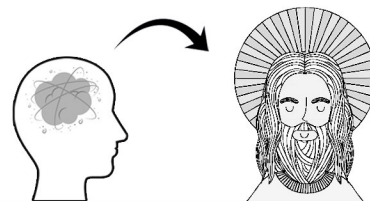
- Mi siedo o passeggio un poco (scelgo tra le due ciò che è più utile a rendere l'anima tranquilla)
- Penso fra me e me cosa mi predispongo a fare e davanti a Chi mi sto mettendo: Gesù e Maria



ORAZIONE PREPARATORIA

Mi metto alla presenza di Dio e lo adoro profondamente, in ginocchio o seduto, tenendo gli occhi chiusi o fissi su un'immagine, senza andare con essi vagando e seguo le indicazioni fino alla fine.

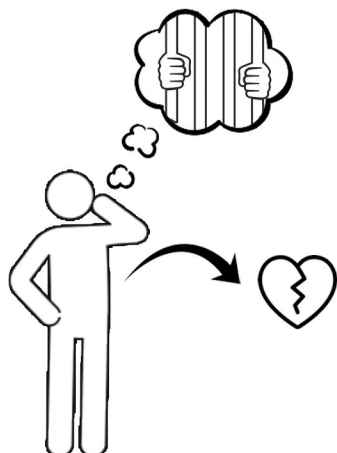
Chiedo al Signore la grazia che la mia memoria, la mia immaginazione, la mia intelligenza e la mia volontà tendano a rendergli gloria e lode



Introduzione

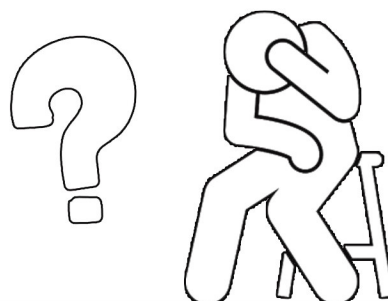
COMPOSIZIONE DI LUOGO

Immagino la mia anima imprigionata nel suo corpo mortale come in un carcere e io stesso, anima e corpo, in esilio tra animali senza ragione: in una valle di lacrime.



RICHIESTA A DIO

Domando di provare vergogna di me stesso e smarrimento vedendo il gran numero di quelli che sono nell'inferno, magari per un solo peccato mortale e quante volte io ho meritato di essere condannato eternamente per i tanti miei peccati.



Meditazione

MEMORIA



Faccio **memoria** del primo di tutti i peccati, quello commesso dagli angeli, che sono stati creati in stato di grazia, non hanno voluto adorare il Signore e obbedirgli. Montati in superbia contro di Lui, passarono dalla grazia alla malvagità e furono precipitati dal cielo all'inferno.

INTELLIGENZA



Con la mia **intelligenza** cerco di comprendere questa prima ribellione e confronto l'unico peccato degli angeli con tanti peccati miei. Rifletto: se gli angeli furono precipitati all'inferno per un solo peccato, quante volte io l'ho meritato per i tanti miei?

VOLONTÀ



Muovo i miei **sentimenti** fino a provare vergogna e insisto sulla mia **volontà** fino ad accogliere lo smarrimento che ne consegue.

Colloquio davanti a Gesù crocifisso

Dialogo come un amico parla a un amico: raccontando le proprie cose, chiedendo consiglio o aiuto per esse.



Oppure dialogo come un servo con il suo Signore: chiedendo qualche grazia o accusandomi di qualche colpa.

Mi **immagino** davanti a Gesù Cristo nostro Signore posto in croce e gli dico quello che la mente e l'affetto mi suggeriscono.



Posso, per esempio, chiedermi:

- Perché il Creatore infinito si è fatto creatura e ha accettato di farsi uomo fino a morire per i miei peccati?
- Che cosa ho fatto finora per Cristo che sia degno nota? Cosa sento di dover fare? Cosa ho deciso di fare?

Padre nostro
